

La geologia in un museo come strumento interdisciplinare e multidisciplinare per imparare un metodo

Progetto 1_2023

Inizio: 1 marzo 2023 (durata 12 mesi)

Presentazione dell'ente proponente

La Fondazione Museo Civico di Rovereto

Il Museo Civico di Rovereto (FMCR) è stato istituito nel 1851, prima quindi dell'unità d'Italia, a partire da un'associazione di privati cittadini roveretani con finalità culturali e morali, diventando sin da subito un punto di riferimento culturale per Rovereto ma non solo. La varietà degli interessi coltivati al suo interno (sia scientifici che umanistici) ne ha fatto un luogo cardine per la vita civile, economica e culturale, contribuendo in misura rilevante a forgiare l'identità collettiva del nostro territorio.

Nel pieno rispetto di questa lunga tradizione di radicamento sul territorio, oggi la Fondazione Museo Civico di Rovereto porta avanti un'idea di Museo che non sia soltanto una muta vetrina, sia pur prestigiosa, di reperti e materiali vari, che esaurisce il suo interesse alla prima visione, ma un luogo vivo, da frequentare e sentire come proprio, dove la scienza, la cultura, gli archivi e la didattica non rimangono chiusi nei laboratori di ricerca e fra le pareti dell'istituzione, ma si aprono alla comunità, si offrono alla fruizione. Nonostante la veneranda età di oltre 170 anni, il Museo roveretano conduce oggi attività di ricerca, didattica e divulgazione in numerosi ambiti: dall'archeologia all'arte, alla botanica, alla fisica, alla numismatica, alle scienze della terra e alla zoologia, discipline apparentemente molto diverse tra loro che però hanno come scopo comune quello di studiare il territorio locale seguendo un concetto innovativo di museo, capace non solo di conservare e valorizzare le collezioni storiche, ma anche di incrementarle e di studiarle anche in relazione alle circostanze attuali.

La Fondazione Museo Civico dal 2019 ha intrapreso un rinnovamento che ha portato ad ampliare i propri spazi in due sedi che sono diventate le due anime del Museo:

- l'anima "scientifica", il **Museo di Scienze e Archeologia** situato a Palazzo Parolari in Borgo Santa Caterina 41, ospita le discipline di Archeologia, zoologia, botanica, astronomia, scienze della terra e robotica;
- e l'anima "storico-artistica", Il **Museo della Città** situato a Palazzo Sichardt in Via Calcinari 18. Tale luogo è dedicato infatti a raccontare Rovereto attraverso le voci e i volti dei suoi protagonisti ed è incentrato sugli aspetti artistici, storici e archeologici.

Sempre nell'ottica del rinnovamento nel 2021-22 è stato intrapreso un percorso formativo che coinvolge tutto il personale del Museo, nell'ottica di un futuro riallestimento delle sale

permanenti, volto a migliorare l'esperienza di visita e la conoscenza degli spazi e delle collezioni museali da parte delle varie "personas" incluso disabili e ipovedenti.

Il riallestimento della prima parte della sezione scienze della terra si concluderà entro la fine del 2022 mentre la seconda parte sarà presa in considerazione e portata a termine nel 2023.

Le due nuove sale dedicate alle mostre temporanee sono state completate e sono attualmente utilizzate per una mostra curata interamente dalla sezione Scienze della Terra che intende riproporre una nuova esposizione temporanea nell'autunno 2023.

La sezione di Scienze della Terra

La Sezione di Scienze della Terra vanta ricche e peculiari collezioni di minerali (dell'ordine di 1500 pezzi), rocce (qualche centinaio) e fossili (circa 3000) riconducibili per il nucleo iniziale alla nascita del Museo Civico nel 1851. Fra le collezioni più antiche si annovera la preziosa raccolta del Pischel relativa alla fauna fossile dei Calcari Grigi con una serie di campioni tipo (sintipi, olotipi etc.)

Sempre al riguardo dei Calcari Grigi, con campioni della zona di Rovereto, va menzionata anche la collezione di resti vegetali di piante, Benettitali. Proseguendo si ha la Collezione storica delle pietre italiane con oltre 200 formelle (di primaria importanza per attività di confronto ai fini del restauro conservativo, disponendo anche delle sezioni sottili di gran parte delle formelle), e caratterizzata anche dal punto di vista iperspettrale. Ci sono poi i campioni (minerali e rocce) provenienti da molti dei trafori alpini scavati nella seconda metà dell'Ottocento. Per i minerali, si contano quelli della Collezione Pischel e la collezione dei prodotti minerari, uno spaccato dei minerali estrattivi del Tirolo completo delle terre colorate del Monte Baldo.

Nel tempo tutte le collezioni si sono ampliate attraverso doni, lasciti, ritrovamenti ma anche depositi e acquisti. Si ricorda in primis la Collezione di Briozoi

Fanno parte delle collezioni anche i calchi e i rilievi fotogrammetrici di alcune delle piste del Colatoio Chemini eseguiti poco dopo la scoperta nel 1989 che hanno consentito di realizzarne i primi modelli 3D.

E ancora il dono Confortini con la grande collezione di ammoniti (478 pezzi), dalla Loc. Castione di Brentonico; i fossili (compresi le uova di dinosauro e i coproliti) depositati da Pellegrini; i fossili dalla Val Badia donati dalla Fam. Prosser.

Le collezioni nel complesso hanno una valenza che va oltre il contesto locale, con una forte rappresentatività per quanto riguarda la regione Alpina e del Sudalpino, sono inoltre presenti materiali "esotici", provenienti da stati extra europei, risultano quindi rappresentati tutti i Continenti.

Inoltre la sezione Scienze della Terra è dotata di uno spazio espositivo dentro il Museo che fa parte dell'esposizione permanente e periodicamente allestisce mostre temporanee (attualmente

è possibile visitare la mostra 'A carte scoperte', mostra che prende spunto dai 200 anni della cartografia geologica delle Dolomiti)

La ricerca della Sezione si rivolge alla conoscenza del territorio - non solo locale - sia in chiave classica (rilievi geologici e strutturali) che attraverso tecniche di monitoraggio multitemporale per coglierne le dinamiche evolutive compreso l'effetto della componente antropica

Rientra sempre nelle attività di ricerca e controllo del territorio, il monitoraggio mensile della prima falda della zona industriale di Rovereto in una serie di punti di interesse.

La Sezione Scienze della Terra lavora in stretta collaborazione con le altre Sezioni del Museo, in particolare con la Sezione di Archeologia e la Sezione di Arte per la parte di analisi dei materiali, conservazione e valorizzazione dei reperti, oltre che di prospezione geofisica e ricostruzione geologica dei contesti di studio, nell'ambito delle ricerche archeologiche sul campo.

L'attività della Sezione Scienze della Terra in ambito didattico, sia per quanto riguarda l'educazione e la formazione permanente (con attività fidelizzate, ripetute negli anni, rivolte alle scuole di ogni ordine e grado, agli insegnanti e ai professionisti) che le proposte singole legate ad un evento o ad un'iniziativa promossa dalla Sezione Didattica, è decisamente articolata e ricca.

- Corsi formativi per insegnanti (promossi dai Servizi educativi della FMCR);
- Ideazione e svolgimento di attività didattico/educative in collaborazione con la sezione didattica
- Convegni accreditati ai fini dell'aggiornamento professionale continuo per tecnici e professionisti, in primis con l'appuntamento ormai consolidato del Workshop di Geofisica
- Cicli di conferenze organizzati con la Società MCR
- Stage e tirocini di studenti delle superiori e dell'Università.
- la partecipazione alla Settimana del Pianeta Terra.

Non mancano infine attività e servizi conto terzi, per privati e Enti pubblici.

Obiettivi e finalità del progetto

Il progetto si propone come obiettivo quello di inserire una/un giovane nella realtà museale e in particolare nell'ambito della geologia, una materia molto interessante e particolarmente importante nella salvaguardia e la prevenzione del territorio.

Gli obiettivi del progetto sono, in primis, la conoscenza del grandissimo patrimonio geologico e paleontologico posseduto dal museo per poterlo valorizzare e conservare.

Questa prima fase permetterà in seguito al/la ragazzo/a di potersi muovere sotto la direzione dell'OLP e dei tutors di geologia e di acquisire le capacità e apprendere una metodologia per affrontare le differenti mansioni che gli verranno affidate.

Questi incarichi in vari ambiti (ricerca, didattica, analisi, classificazione etc) costituiscono quindi una proposta di SCUP rivolta ad una/un giovane con un possibile bagaglio culturale "geologico"

che desideri imparare ma anche offrire le sue competenze, le sue capacità e conoscenze alla sezione Geologica della Fondazione nelle varie attività previste.

Altro obiettivo del progetto è quello di promuovere l'arricchimento personale e culturale della/del giovane in SCUP, dandogli/le la possibilità di fare un'esperienza di crescita individuale e di acquisire competenze di tipo professionale in vari aspetti della gestione dell'attività scientifica e divulgativa in una realtà molto particolare come quella museale.

La/il giovane avrà modo di acquisire competenze molto specifiche, assai preziose per una futura attività professionale nel settore, grazie anche alla possibilità di conoscere enti e professionisti che gravitano nell'ambiente. Il progetto ha quindi la finalità di avvicinare la/il giovane al mondo del lavoro e il suo inserimento in un contesto museale dinamico e stimolante.

Per un elenco degli obiettivi del progetto dal punto di vista dell'ente ospitante (e quindi non delle competenze acquisibili dalla/dal giovane), si rimanda al prossimo paragrafo, in cui si elencano le "Attività previste".

Attività previste

Il/la giovane che affiancherà i tutors avrà l'opportunità di incrementare le proprie conoscenze dato il suo coinvolgimento costante e la discussione ed il confronto continuo nella pianificazione del lavoro, nella gestione dei dati e nel loro trattamento.

Il/la giovane acquisirà la sensibilità dell'importanza dei monitoraggi dei parametri ambientali per la gestione del territorio: sarà pertanto coinvolto nel progetto di costruzione del modello idrogeologico della piana alluvionale dell'Adige (raccolta e analisi dei dati idrogeologici raccolti all'interno di pozzi artesiani e freatici).

Nell'ambito della conservazione e valorizzazione del patrimonio museale geologico, imparerà i metodi di conservazione e catalogazione delle collezioni presenti nei depositi e da acquisire (donazione e lasciti) e del patrimonio cartografico.

Una buona parte del progetto sarà riservata al coinvolgimento della/del giovane nelle attività didattiche e divulgative rivolte alle scuole e al pubblico in generale, attraverso l'organizzazione di cicli di conferenze, di visite guidate in città e al sito paleontologico dei Lavini di Marco con l'auspicio che il/la giovane riesca ad acquisire autonomia e competenze nel campo della divulgazione della scienza. Lo svolgimento delle attività didattiche consentirà alla/al giovane di apprendere le varie strategie di comunicazione e coinvolgimento di piccoli gruppi, anche in relazione all'età dei partecipanti.

In fase conclusiva del progetto sarà chiesta la disponibilità alla/al giovane in SCUP per un colloquio specifico con la OLP ed i tutors al fine di tirare le somme dell'esperienza vissuta al Museo e per far emergere i punti di forza e debolezza del progetto nell'ottica di un miglioramento continuo del progetto in futuro.

Da quanto esplicitato sopra, gli obiettivi del progetto dal punto di vista dell'ente ospitante possono essere qui di seguito riassunti:

- raccolta e analisi di dati in ambito idrologico (misure di falda e pozzi)
- organizzazione e gestione della catalogazione del patrimonio cartografico del museo
- affiancamento alla gestione dei campioni nei depositi
- organizzazione e svolgimento delle attività didattiche con vari tipi di pubblico sia in città che al Museo e sul sito paleontologico dei Lavini di Marco
- gestione e messa in atto delle operazioni in occasione di donazioni da parte di enti e privati
- organizzazione di conferenze (nell'ambito della settimana del pianeta Terra), workshop (Geo-fisica) e di gli incontri con docenti e professori
- progettazione e pianificazione della mostra temporanea prevista nell'autunno 2023
- attività didattiche e divulgative per un pubblico ampio
- studio ed analisi dei litotipi estratti ed utilizzati nel nostro territorio
- utilizzo dei maggiori e più diffusi programmi per PC e dei siti specifici in ambito geologico

Piano orario

Il progetto si sviluppa in 1440 ore distribuite su 12 mesi a partire dal 1 marzo 2023, con una media di 30 ore alla settimana da svolgersi indicativamente dal lunedì al venerdì, per tutte le mattine (4 h) con 3 rientri pomeridiani (3-4 h). Nelle giornate in cui è previsto il rientro pomeridiano è compreso il buono pasto di 6 euro.

L'orario è da considerarsi flessibile e in alcune occasioni di attività aperte al pubblico potrebbe essere richiesta con anticipo di almeno una settimana la disponibilità durante il week end, nel rispetto di almeno un giorno di riposo settimanale. Infine va ricordato che in pochissimi giorni all'anno, spesso in concomitanza di ponti tra due festività, gli uffici rimangono chiusi. In tali occasioni si chiederà alla/al giovane in SCUP di usufruire dei permessi ordinari, in linea con quanto richiesto dalla direzione ai dipendenti.

Risorse impiegate

Le risorse strumentali e tecniche già presenti e che verranno messe a disposizione da parte del MCR per lo svolgimento delle attività di SCUP sopra riportate sono:

- postazione computer, stampante, scanner, materiale di cancelleria;
- linea internet e intranet connessa alla rete interna dell'ente;
- libri e materiale di studio relativo alle attività;
- accesso alla biblioteca interna;

- accesso ai locali utili allo svolgimento delle mansioni richieste;
- automezzi del Museo.

Come specificato anche nel paragrafo precedente, qualora fosse necessario sarà possibile lavorare a distanza sfruttando la piattaforma di Google Drive per la condivisione di documenti (Word, Excel, immagini). In tal caso la strumentazione necessaria per l'eventuale attività a distanza (PC portatile) potrà essere resa disponibile dall'organizzazione. In questa situazione ipotetica il contatto costante con il responsabile di sezione sarà comunque garantito.

Competenze acquisibili

Al termine dell'esperienza di SCUP, la/il giovane avrà acquisito una più approfondita consapevolezza in termini di conservazione della natura e nella divulgazione scientifica.

Nel corso del SCUP la/il giovane avrà infatti modo di accrescere le proprie conoscenze specifiche e trasversali.

Conoscenze specifiche:

- numerose competenze in ambito geologico e sulla geologia ed i litotipi presenti sul territorio;
- metodologie di base per la gestione e l'elaborazione informatica dei dati idrografici;
- dei principali applicativi per i rilievi in esterna (app per smartphone, strumentazione GPS,..)
- l'utilizzo di programmi software del Servizio Geologico della PAT;
- le tecniche di divulgazione dei contenuti scientifici in ambito didattico;
- i principi base per l'ideazione e la progettazione di nuove attività didattiche;

Nel corso del progetto la/il giovane apprenderà o migliorerà le proprie attitudini alle relazioni con un pubblico diversificato (dalle scuole agli anziani) ed imparerà a sviluppare una sensibilità maggiore. La/il giovane avrà anche l'occasione di sviluppare e/o migliorare conoscenze e competenze trasversali indispensabili per affrontare qualsiasi altro lavoro in futuro.

Conoscenze trasversali:

- capacità di lavorare in gruppo;
- capacità di lavorare in autonomia;
- la gestione di piccoli gruppi di utenti.
- capacità di *problem solving*;
- gestione delle scadenze;
- capacità di pianificazione e di programmazione delle attività.

Profilo del/la candidato/a ideale e modalità di selezione

Premettendo che non vi sono requisiti specifici e tantomeno caratteristiche essenziali, è incoraggiata la partecipazione di candidati/e davvero appassionati alla tematica, intraprendenti

con la voglia di mettersi in gioco e motivati nel voler portare a termine il progetto. La/il giovane verrà selezionata/o tramite colloquio individuale con una commissione interna specificatamente nominata e supervisionata dall'OLP, nel corso del quale verrà effettuata una valutazione attitudinale di tutti i candidati. Qui di seguito si definiscono le caratteristiche di un candidato ideale:

- conseguimento di una laurea triennale e/o magistrale nell'ambito delle scienze naturali, geologiche, ambientali o forestali;
- conoscenza delle realtà museali in Trentino;
- conoscenza degli obiettivi dello SCUP in Trentino (es. partecipazione ai corsi preparatori pre-SCUP organizzati dall'Ufficio provinciale);
- esperienze didattiche/divulgative nell'ambito geologico e naturalistico più in generale;
- capacità di lavorare sia in gruppo che in autonomia;
- curiosità, buona volontà e disponibilità all'apprendimento anche durante le uscite in campo;
- possesso della patente di guida B;
- flessibilità di orario e disponibilità a lavorare il week end;
- predisposizione alle escursioni e all'ambiente montano in generale.

Obblighi previsti

Si specifica che eventuali disposizioni si adegueranno nel corso del progetto in base all'evolversi del quadro normativo e alle indicazioni fornite dall'Ufficio Servizio Civile provinciale in merito a green pass, obbligo vaccinale e utilizzo di mascherine.

OLP e risorse umane

L'OLP sarà la figura della FMCR che avrà il compito di occuparsi della parte amministrativa del progetto. L'OPL del progetto è Giulia Tomasi.

Tutte le altre mansioni saranno svolte dai tutors, Michela Canali, responsabile della sezione di Geologia del Museo Civico di Rovereto, laureata in geologia, e Tiziano Straffelini, geologo del Museo stesso.

I tutors si occuperanno di:

- accogliere la/il giovane in SCUP;
- essere di riferimento e fornire assistenza ed essere di supporto per qualsiasi necessità lavorativa;
- occuparsi della formazione specifica della/del giovane;
- fissare periodici momenti di confronto (monitoraggio mensile) per valutare il grado di

acquisizione delle competenze professionali e l'andamento delle attività svolte;

- verificare e supervisionare la/il giovane nelle attività;
- monitorare il percorso della/del giovane assicurandosi di aver rispettato gli obiettivi del progetto.

La fase del monitoraggio è molto importante per la riuscita del progetto perché permette di:

- correggere o rimuovere eventuali ostacoli alla crescita personale o professionale del/la ragazzo/a;
- riflettere sulle competenze trasversali e professionalizzanti del/la giovane e promuoverne un miglioramento;
- renderlo/a consapevole dei progressi fatti; valorizzare abilità ed eventuali competenze già presenti;
- fargli/le vivere al meglio l'esperienza di servizio civile;
- ottimizzare i tempi per il raggiungimento degli obiettivi;
- adattare il percorso formativo alle vere esigenze del/la giovane;
- migliorare le modalità di somministrazione della formazione.

Verranno quindi redatte delle schede mensili di monitoraggio del progetto, un report di metà progetto e quello conclusivo sull'attività svolta dal/la giovane in SCUP.

Giulia Tomasi, OLP base dal 2017, in possesso dell'attestazione di "Approfondimento di 2° livello" conseguita nel 2019 del 3° livello nel 2021 tramite la SCUP OLP ACADEMY. Lavora da 10 anni nella sezione botanica del Museo, prima come collaboratrice e poi come dipendente assunta dal 2015, dove si occupa di floristica e vegetazione svolgendo ricerche, monitoraggi e studi ambientali sul campo. È laureata con lode in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio (LM75) presso l'Università degli Studi di Padova dove ha conseguito anche il titolo di Dottore Biologo tramite il superamento dell'Esame di Stato. Dal 2017 ha assunto la qualifica di Accompagnatore di Media Montagna iscritta al Collegio delle Guide Alpine del Trentino, titolo che le permette di accompagnare i giovani con sicurezza nelle uscite sul territorio in ambito montano. Con i colleghi della sezione Botanica del Museo è coautrice di vari articoli scientifici. Nel campo della divulgazione è coautrice di libri di natura (Trentino Outdoor, Flora Dolomitica) e ha tenuto numerose conferenze a carattere botanico, anche a livello internazionale. È curatrice di mostre temporanee, tra queste la mostra dedicata alla flora del Trentino "Ci vuole un fiore" e la mostra itinerante sulla flora ferroviaria "Binario1. Biodiversità in transito". In parte minore si dedica alla didattica svolgendo laboratori, uscite sul campo e visite guidate presso i giardini

botanici della struttura.

Michela Canali, responsabile della Sezione Didattica della Fondazione Museo Civico fino al 2020. Laureata in Scienze Geologiche presso l'Università di Padova nel 1993, abilitata alla professione di Geologo e iscritta all'Albo dell'Ordine Professionale dei Geologi della regione Trentino Alto Adige.

È Socia Attiva e Conservatrice Onoraria per le Scienze della Terra del Museo Civico di Rovereto dal 1993. Dal 2007 al 2017 è membro del Consiglio d'Amministrazione della Società Museo Civico, dal 2007 è membro del Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Alvisè Comel dove ricopre il ruolo di Consigliere Delegato e Segretario e dal 2011 è socia dell'Accademia Roveretana degli Agiati.

Tiziano Straffellini, dopo la maturità classica a Riva del Garda, si è laureato in Geologia con indirizzo petrografico nel 1996 all'Università degli studi di Parma. Nel 1997 ottiene l'abilitazione professionale di geologo. Per 25 anni ha lavorato a Parigi occupandosi dei dossier in materia di restauro petrografico di monumenti storici.

Da quest'anno è dipendente della Fondazione Museo Civico di Rovereto.

In misura minore, per le iniziative più strettamente didattiche e gli eventi per il pubblico la/il giovane verrà seguita/o dai Servizi educativi della FMCR e in particolare da:

Tania de Oliva: operatore della didattica in ambito geologico del Museo.

Laureata in Ingegneria ambientale ed appassionata dall'incontro con la realtà scolastica e del pubblico in generale cui si rivolge con delle attività mirate ed arricchenti.

Chiara Simoncelli: responsabile dei Servizi educativi del Museo (nonché OLP in altri progetti).

La formazione specifica

Durante i 12 mesi di durata del progetto, la/il giovane in SCUP avrà molteplici occasioni di formazione specifica curata dall'ente ospitante, sia personale che professionale, conoscendo non solo la sezione di Geologia nella quale è prevista la sua partecipazione attiva, ma anche gli altri settori di attività della Fondazione MCR.

48 ore così distribuite:

marzo – maggio 2023

- presentazione della struttura organizzativa e gestionale della Fondazione MCR (2 ore - Formatore: Michela Canali, Tiziano Straffellini);
- formazione sul tema della sicurezza sul luogo di lavoro e dei rischi legati all'attività del giovane (2 ore – Formatore: resp. Sicurezza Ente).
- presentazione dello staff e delle attività della sezione Geologia della Fondazione MCR (2

ore - Formatore: Michela Canali, Tiziano Straffelini);

- formazione sulle principali attività di ricerca scientifica della sezione Geologia della Fondazione (4 ore - Formatore: Michela Canali, Tiziano Straffelini);
- formazione sull'offerta didattica e divulgativa della sezione (5 ore - Formatore: Tania de Oliva);

maggio – agosto 2023

- formazione all'utilizzazione degli strumenti cartografici del sito della Protezione Civile (16 ore - Formatore: Michela Canali)
- formazione alla raccolta dati di misure di falda e pozzi (4 ore - Formatore: Michela Canali, Tiziano Straffelini)
- formazione all'interpretazione dati per elaborazioni sismiche (2 ore - Formatore: Michela Canali, Tiziano Straffelini)

settembre – dicembre 2023

- formazione alla ricerca e all'utilizzo dei reperti conservati nei depositi (4 ore - Formatore: Michela Canali, Tiziano Straffelini)
- formazione per eventuali uscite sul territorio in seguito a segnalazioni di privati (6 ore - Formatore: Tania de Oliva).

La formazione specifica è finalizzata a consentire alla/al giovane in SCUP l'acquisizione delle informazioni, delle conoscenze e delle competenze tecnico-specialistiche legate alle attività del progetto ma ha anche lo scopo di promuovere l'acquisizione di competenze trasversali, utili in vari contesti di vita, da quello professionale a quello civico e personale. Le ore di formazione specifica sono concentrate nei primi 9 mesi di progetto e sono considerate come ore di servizio.

Si ricorda che la formazione specifica si affianca a quella generale mensile svolta dalla/dal giovane all'interno delle ore di progetto e assicurata dall'Ufficio Servizio Civile.

Identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti maturati nel servizio civile

La valorizzazione delle competenze e la loro riconoscibilità e trasferibilità rappresenta un elemento prioritario nel progetto e supportato dall'Ente. A richiesta, le competenze professionali acquisite dalla/dal giovane in SCUP saranno riconosciute internamente da parte della Fondazione MCR attraverso il rilascio di un report conclusivo sull'attività svolta che sarà possibile inserire nel curriculum vitae. Tale opportunità è stata già provata e apprezzata da alcuni giovani che hanno sfruttato l'esperienza di SCUP presso il Museo per proporsi in progetti di ricerca/dottorati all'interno del circuito universitario del Nord Italia dove le attività legate alla Sezione di Scienze della Terra della Fondazione sono riconosciute.

In aggiunta, la/il giovane in SCUP sarà aiutata/o, se interessata/o, a partecipare ai percorsi di

certificazione delle competenze offerti dall'Ufficio Servizio Civile della PAT e dalla Fondazione De Marchi.

Facendo riferimento all'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni dell'INAPP (<https://atlantelavoro.inapp.org>), si può individuare in particolare la seguente figura:

Tecnico dei servizi educativi museali, afferente al repertorio regionale dell'Emilia Romagna.

Gestione del monitoraggio

All'arrivo presso l'ente, è previsto un momento di accoglienza gestito dall'OLP e dai tutors della sezione di geologia.

Nel corso dei 12 mesi i tutors si occuperanno di svolgere un monitoraggio dell'avanzamento dei vari aspetti del progetto, della crescita individuale e professionale di ciascun giovane. Tale monitoraggio verrà svolto sia in maniera informale, mediante osservazione, confronto la/il giovane e con le altre figure di riferimento, che in modo più formale tramite un incontro con la/il giovane una volta al mese (di norma il primo lunedì di ogni mese) per verificare l'andamento del progetto.

Come previsto dal regolamento dello SCUP, giovane e responsabili di sezione in collaborazione con l'OLP compileranno le schede diario di competenza e ciò sarà utile sia alla/al giovane che al tutor nel processo di monitoraggio dello stato di avanzamento delle fasi del progetto di SCUP.

Gli OLP della Fondazione MCR lavoreranno in stretto contatto con i tutors della sezione di geologia e si scambieranno informazioni utili per migliorare la permanenza dei/delle giovani in SCUP presenti presso l'ente, sia durante la loro permanenza, che in visione di arrivi di giovani futuri. Anche grazie alle esperienze positive precedenti, i responsabili di sezione cercheranno inoltre di favorire momenti conviviali e di confronto tra i vari giovani in SCUP in modo da creare coesione tra loro.

Dimensione di formazione alla cittadinanza responsabile che il progetto garantisce al/la partecipante

La/il giovane in SCUP arriverà (auspicabilmente) ad una certa indipendenza nello svolgimento delle proprie mansioni in modo preciso e attento. Tale progetto rappresenta quindi una grande opportunità per comprendere come le proprie capacità, le proprie competenze, la propria disponibilità, la collaborazione con vari soggetti e il proprio impegno possano portare a risultati utili alla crescita della collettività. A livello personale il progetto consentirà alla/al giovane di comprendere l'importanza della puntualità, del rispetto e del rapporto con gli altri.

La/il giovane in SCUP si inserirà in un ambiente giovane e molto stimolante dal punto di vista

lavorativo che consentirà di avere una visione ampia sulla salvaguardia della natura a livello provinciale e avrà la possibilità di interagire con le realtà culturali con cui la Fondazione Museo Civico di Rovereto collabora quotidianamente come APT locali, altri Musei provinciali e Biblioteche civiche, ma soprattutto potrà misurarsi e accrescere come cittadino grazie ai rapporti con le associazioni culturali di volontariato locali, il personale SOVA (Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale) e altre categorie fragili (Azione 19,..) che svolgono servizio presso il Museo Civico.

Miglioramento continuo del progetto

La sezione Geologia del Museo non ha ancora mai presentato un progetto SCUP.

Presentiamo quindi un progetto che riteniamo completo e interessante per il/la giovane che vorremmo accogliere nella nostra equipe ma anche per il Museo, un progetto improntato sulle specifiche attività in programma per il 2023 al Museo (mostre temporanee, incarichi, etc,..).

Alla fine del progetto SCUP si individueranno insieme i punti di debolezza e di forza del progetto che, grazie anche al feedback del/la giovane e alla sua esperienza, verranno migliorati, modificati o mantenuti.

A conclusione del progetto, quindi, sarà richiesto alla/al giovane in SCUP su base volontaria un colloquio specifico per raccogliere critiche e consigli e la compilazione del modulo di attestazione della contribuzione. Raccogliere il parere dei giovani rappresenta un'importante opportunità di crescita per l'OLP i tutors e per l'Ente in generale.